IN RICORDO DI MAURO VENEGONI

Sono passati 63 anni da quella notte di fine novembre  che vide il corpo martoriato di Mauro Venegoni abbandonato nella brughiera tra Busto Arsizio e Cassano Magnano: Aveva poco più di quarant'anni, era sposato ed aveva un figlio di nome Oviedo. Come i fratelli Carlo, Piero e Guido era comunista, agiva nel sindacato, combatteva contro i tedeschi occupanti ed i fascisti. Fu catturato dalle Brigate Nere, interrogato, torturato, accecato ed ucciso. Mauro non rivelò i nomi dei membri della Resistenza con cui era in contatto: si sacrificò per un'Italia libera e democratica. Alla Memoria gli fu conferita la medaglia d'oro al  Valor Militare della Resistenza.
Lo hanno commemorato domenica 28 ottobre, dinnanzi al cippo che lo ricorda, i Comuni di Busto Arsizio, Legnano e Cassano Magnano con i loro sindaci, le Sezioni dell'ANPI, i partiti democratici e le rappresentanze militari e civili della zona. Presenti sul palco i nipoti di Mauro, l'ex deportato Angiolino Castiglioni che recentemente venne fatto oggetto di un'intollerabile aggressione verbale da parte di alcuni giovani neofascisti, il deputato europeo Francesco Speroni e la senatrice Maria Pellegatta. L'orazione ufficiale è stata tenuta da Gaspare Grassa dell'ANPI nazionale.